

Test di conoscenza della lingua italiana
a cura di Donatella Giunti ¹

La legge n. 94/2009 ha previsto che, per ottenere il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, lo straniero deve anche dimostrare la conoscenza della lingua italiana, presentando la relativa certificazione, derivante dalla frequenza ad un corso di lingua italiana per stranieri presso un'associazione che abbia stipulato in proposito accordi con uno dei quattro Enti Certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Università per Stranieri di Perugia – Certificazione CELI, Università per Stranieri di Siena – Certificazione CILS, Università degli Studi Roma Tre- Certificazione IT, Società Dante Alighieri- Certificazione PLIDA).

È esentato il cittadino straniero che è già in possesso di attestati o titoli che certifichino la conoscenza della lingua italiana a un livello non inferiore all'A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue, rilasciato da uno degli Enti certificatori o dal CPIA, oppure che ha conseguito il diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione, o ha conseguito, presso i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, il diploma di scuola secondaria di primo o di secondo grado, ovvero frequenta un corso di studi presso una Università italiana statale o non statale legalmente riconosciuta, o infine frequenta in Italia il dottorato o un master universitario.

In caso contrario, il cittadino straniero potrà sostenere un test di conoscenza di lingua italiana presso un CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti).

Nella provincia di Torino, sono 15 le istituzioni scolastiche, sedi di CPIA, presso le quali si svolge il test di conoscenza della lingua italiana, (7 nel capoluogo e 8 nella provincia) che garantiscono sessioni mensili per lo svolgimento del test, che si svolge sia con modalità informatiche che scritte di tipo non informatico.

Sulla base di quanto enunciato, fin dal 2010 si è attivata tra la Prefettura di Torino e i Centri per l'Istruzione degli Adulti una proficua collaborazione ed è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Prefettura di Torino e l'Ufficio Scolastico Provinciale al fine di individuare le istituzioni scolastiche sedi dei CPIA presso le quali viene tutt'ora svolto il test di conoscenza della lingua italiana.

I dati indicano che nel 2019 le istanze presentate sono state 1.890, con un decremento rispetto al precedente anno di 141 domande, confermando come in tale ambito non sia possibile fare previsioni sugli andamenti futuri, non potendo anticipare il dato numerico di coloro che presenteranno domanda di permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo e che non sono scolarizzati in Italia.

Poiché fin dal 2017 vi è stata una diminuzione delle richieste di partecipazione al test, proseguita anche per i successivi anni, si è stabilito, di comune accordo, di limitare le sedi di erogazione del test a quelle presenti nel capoluogo.

È opportuno sottolineare come la rete dei CPIA presente su tutta la provincia sia stata coinvolta in modo preponderante anche nell'offerta di alfabetizzazione e formazione linguistica a favore di richiedenti protezione internazionale e titolari di protezione e come, con notevole spirito di servizio, abbia saputo organizzarsi per offrire ai giovani adulti percorsi di conoscenza della lingua italiana.

L'analisi delle istanze presentate nell'anno 2019 per sostenere il test di conoscenza della lingua italiana conferma – come per gli anni scorsi - la diminuzione delle richieste, passate dalle 2.031 dello scorso anno, alle 1.890 attuali e lo svolgimento di 73 sessioni a fronte delle 82 dell'anno precedente.

¹Assistente Sociale – Prefettura di Torino

La Tabella 1 rappresenta i dati complessivi relativi al genere degli stranieri che hanno presentato istanza di convocazione per il test di conoscenza della lingua italiana

Tab. 1 – Istanze suddivise per genere

FEMMINE	727	MASCHI	1.163
---------	-----	--------	-------

Mentre la tabella 2 illustra la suddivisione di genere degli stranieri che si sono presentati per sostenere il test

Tab. 2 – Presentatisi suddivisi per genere

FEMMINE	601	MASCHI	895
---------	-----	--------	-----

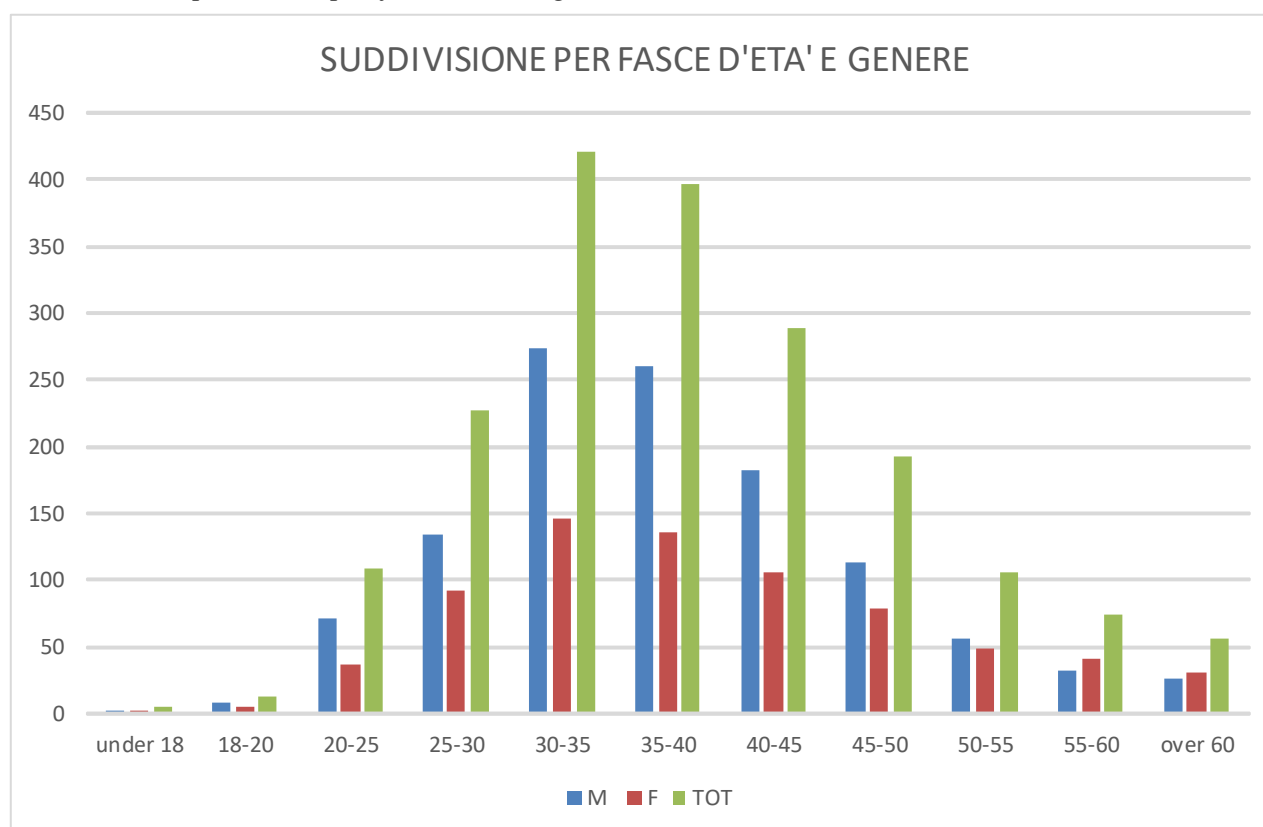
Dall’analisi delle richieste di partecipazione al test in rapporto alle fasce d’età e al genere, emerge una costante diminuzione negli anni delle istanze presentate dagli under 30, come si evince dalla tabella sottostante.

Tab. 3 – istanze presentate da cittadini stranieri di età inferiore a 30 trent’anni

ANNO	NUMERO ISTANZE UNDER 30
2016	458
2017	412
2018	345
2019	340

Il grafico 1 rappresenta la suddivisione di genere ed età, con una visibile maggioranza di richieste presentate da uomini.

Graf. 1 – Ripartizione per fasce d’età e genere

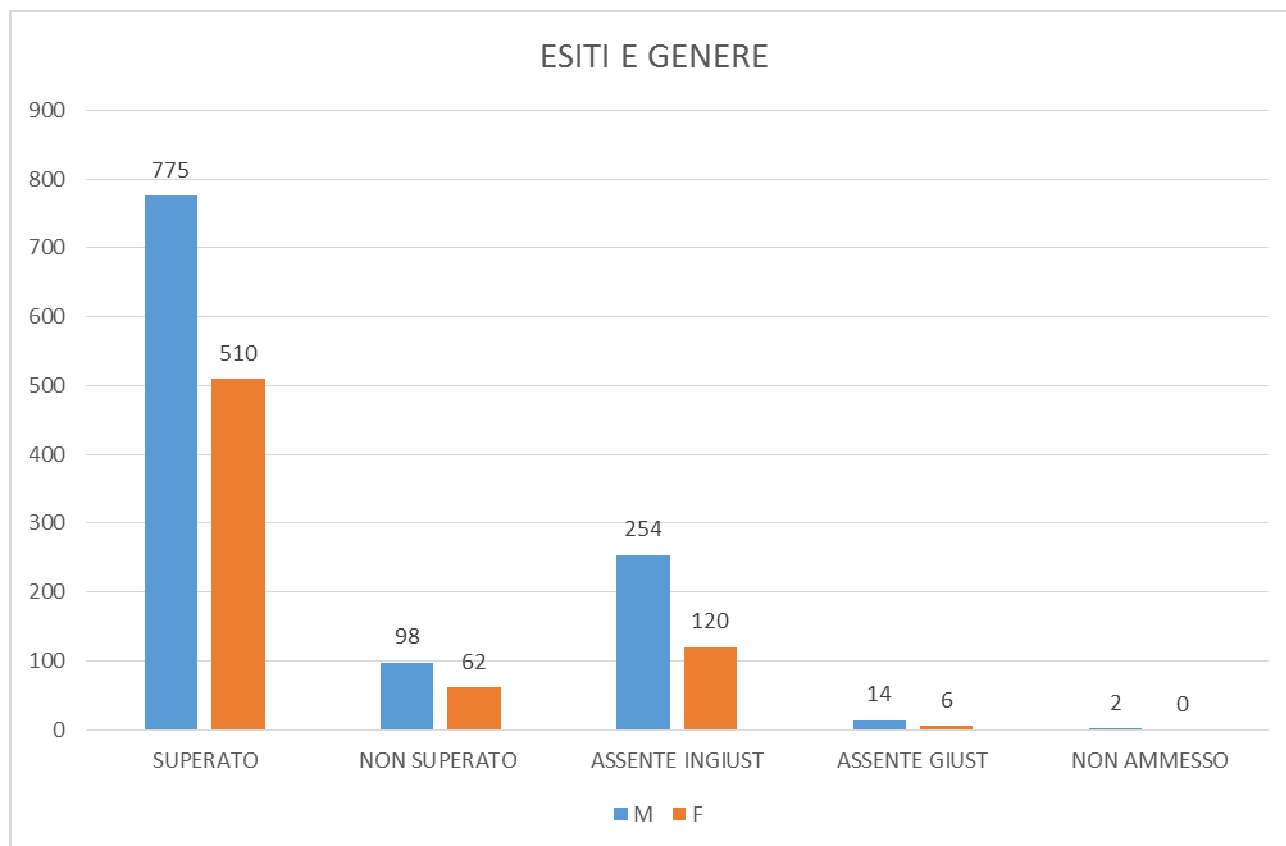


Gli esiti delle 1.890 domande sono indicati dal sottostante Grafico 2.

Il numero dei test non superati a causa della scarsa comprensione della lingua italiana è più alto di tre punti percentuali rispetto agli anni precedenti, pari al 17,20% di coloro che si sono presentati alla convocazione e il numero maggiore, pari a 98, è di cittadini stranieri maschi che non hanno superato il test, mentre le donne sono 62.

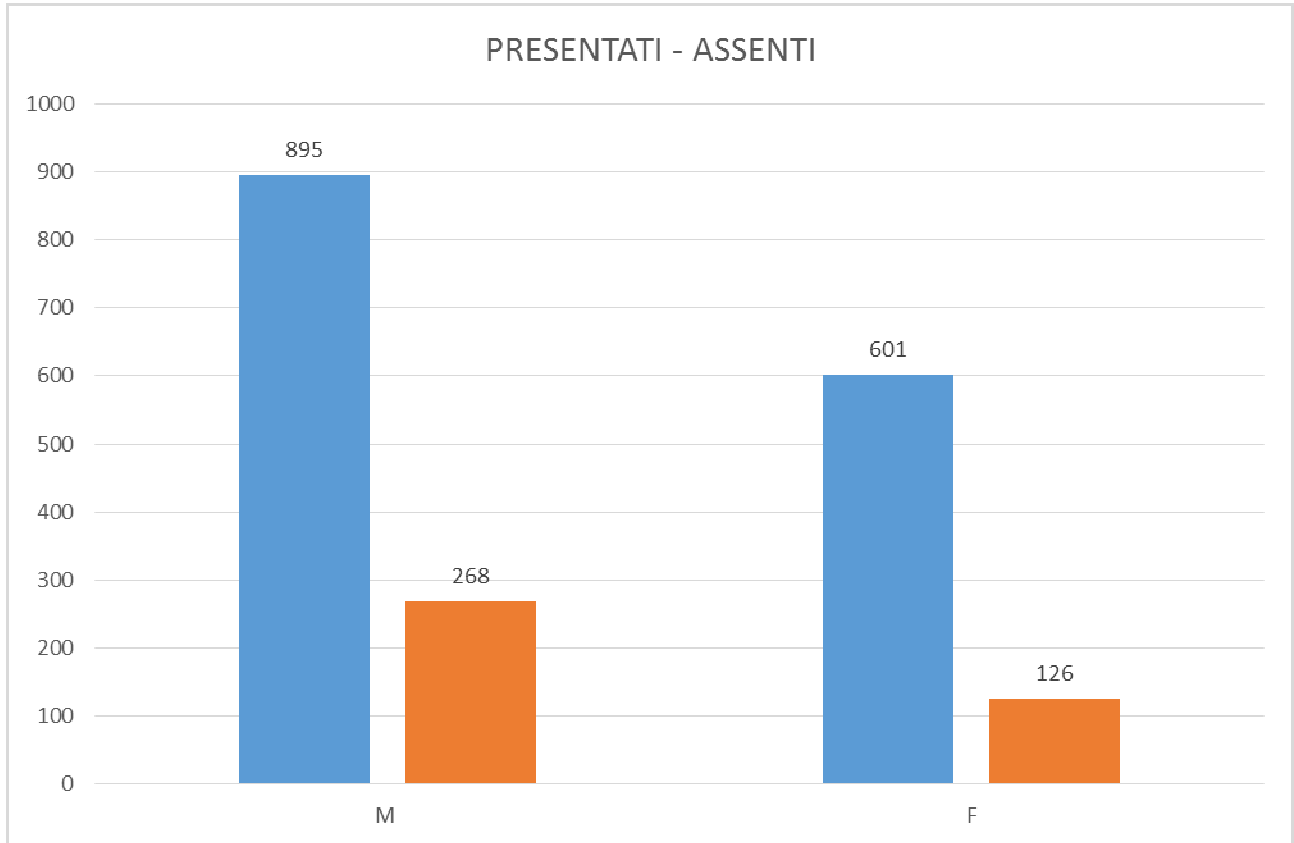
Pare opportuno rimarcare che la verifica della conoscenza della lingua italiana risponde alle competenze relative al livello A2 del sistema europeo: di fatto una conoscenza appena superiore a quella acquisita con la licenza elementare.

Graf. 2 – Ripartizione per esiti e genere



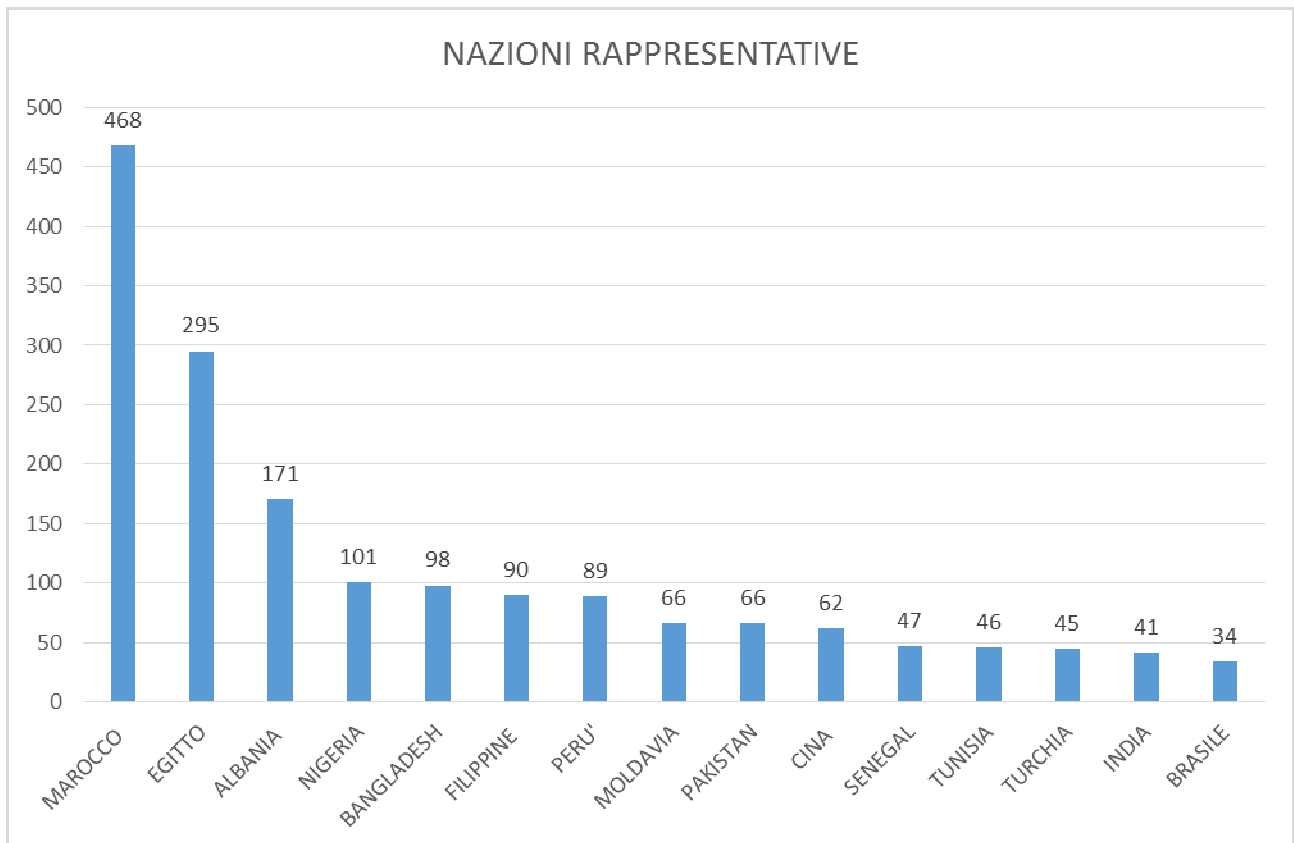
Nel 2019 si assiste nuovamente all'aumento di coloro che sono risultati assenti alla convocazione, 23,33%, superando in percentuale la rilevazione dello scorso anno, che era del 18,60%, a fronte del 76,67% che ha sostenuto il test come rappresentato dal grafico sottostante, che indica anche una suddivisione di genere.

Graf 3 – *presentatisi – assenti*



Il grafico 4 rappresenta le 15 nazioni più significative alle quali appartengono i partecipanti al test di conoscenza della lingua italiana, su un totale di 65 paesi. Le 15 nazionalità più rappresentate corrispondono a 1.719 cittadini stranieri e solo 171 partecipanti al test rappresentano i restanti 50 paesi.

Graf 4 – Nazioni più rappresentative

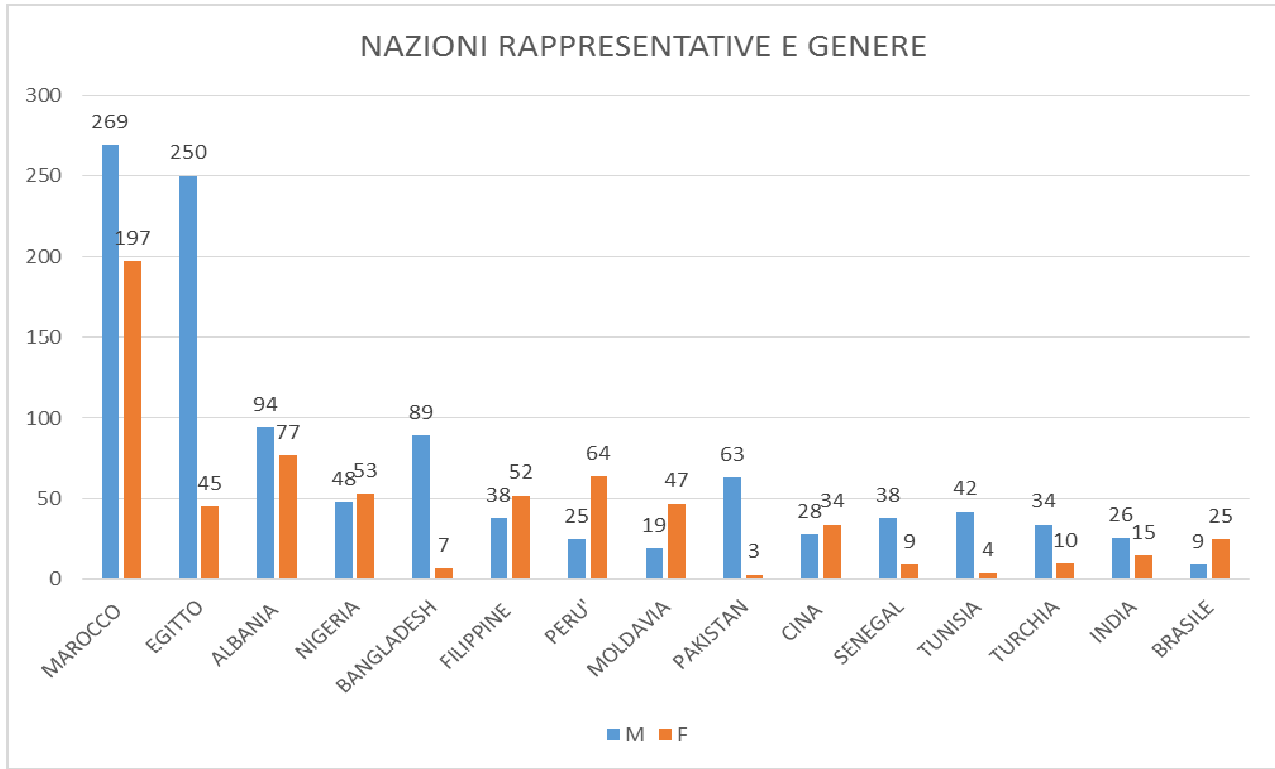


Come negli anni precedenti il Marocco è la nazione d'origine prevalente, seguito dall'Egitto e dall'Albania. Sono aumentate le richieste formulate dai cittadini della Nigeria, che sono aumentate di 40 unità rispetto al 2018, così come quelle presentate da cittadini dell'Egitto, dell'Albania e del Bangladesh, mentre sono in diminuzione le istanze di appartenenti alla Repubblica Popolare Cinese, al Perù, alle Filippine e al Bangladesh.

Il successivo grafico evidenzia il rapporto tra i generi, rappresentando come il divario maggiore è presente nei cittadini provenienti dall’Egitto e dal Bangladesh, con la maggior presenza di uomini, mentre la predominanza di donne proviene da Cina, Perù e Moldavia.

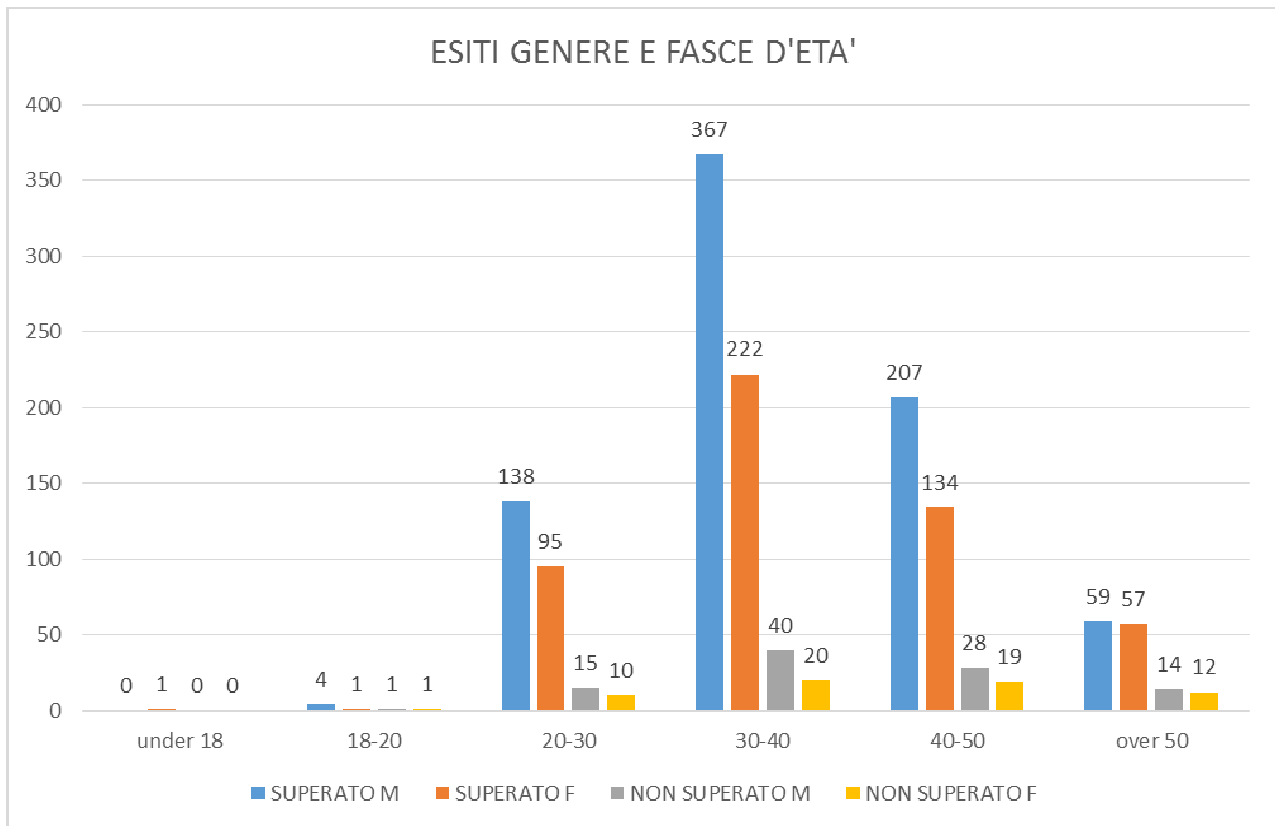
In difformità con i dati degli anni scorsi, le differenze di genere sono evidenti non solo per i cittadini del Bangladesh ma anche per i cittadini egiziani, pakistani e turchi.

Graf 5 – Nazioni più rappresentative e suddivisione di genere



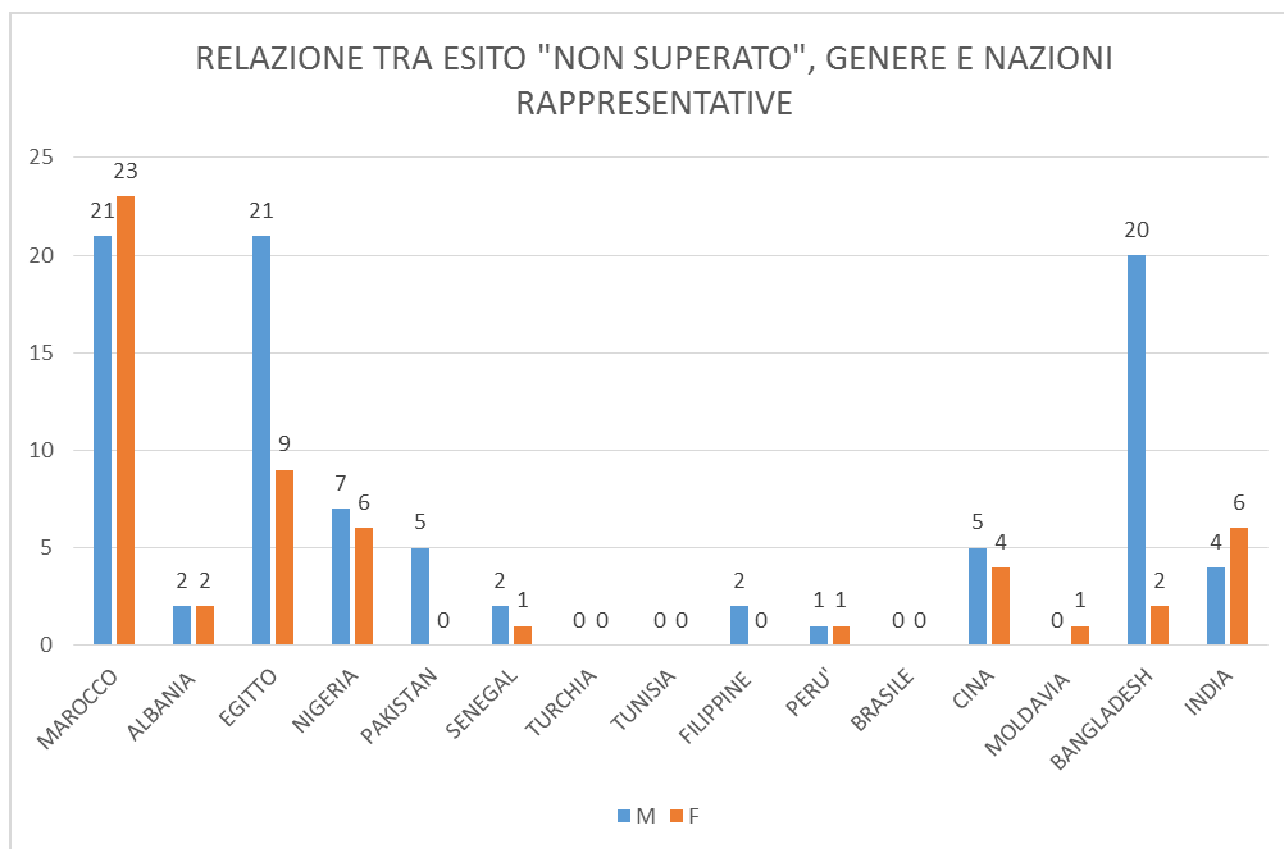
I successivi grafici n. 6 e n. 7 rappresentano le relazioni complessive tra gli esiti superato/non superato e la suddivisione per fasce d'età e per genere.

Graf. 6 – *Suddivisione per genere, fasce d'età ed esito*



Il grafico 7 illustra le relazioni tra le nazioni predominanti e il genere di coloro che non hanno superato il test.

Graf. 7 – Test non superato: suddivisione per nazioni e genere



L'interazione esistente tra Prefettura, Ufficio Scolastico Provinciale e soprattutto i CPIA (che hanno offerto tutti la più ampia disponibilità nel sostenere le sessioni necessarie a soddisfare la domanda), oltre a garantire buoni risultati, ha consentito di garantire un'informazione precisa e puntuale.

Infatti sono pubblicati sul sito internet della Prefettura sia gli elenchi delle convocazioni, suddivise per data e scuole, sia gli esiti dei test con la medesima suddivisione, indicanti solamente il codice identificativo della domanda per il rispetto della privacy.

Ciò rende visibile, come patrimonio consolidato, l'azione di tutte le Amministrazioni coinvolte, per poter contribuire ai processi di integrazione dei cittadini migranti.

L'aver potuto consentire una sinergia interistituzionale ed aver avuto la possibilità di verifiche ricorrenti per apportare eventuali correttivi, conferma come, qualunque sia il processo di inserimento dei cittadini stranieri nel contesto locale si voglia percorrere, per avere dei risvolti positivi dell'attività deve discendere necessariamente da specifiche misure in grado di accompagnare il percorso di accoglienza, inserimento sociale e culturale legate alla conoscenza della Lingua e della Cultura Italiana, condividendo il principio del diritto all'apprendimento in tutto l'arco della vita, al fine di una partecipazione consapevole alla vita civica.